

## Il Ballarò Buskers Festival la gioia dell'arte di strada

di GIAMBATTISTA PEPI

**B**allarò è il Mercato per antonomasia, il più popolare, antico e grande di Palermo, che si estende da piazza Casa Professa ai bastioni di corso Tukory all'interno del quartiere dell'Albergheria. Il suo nome proviene probabilmente dal toponimo arabo Bahlara, che designava un villaggio vicino Monreale, dal quale provenivano i mercanti che lo

frequentavano. Un caleidoscopio di colori, voci, odori che provengono dai banchi di frutta e di verdura, della carne e del pesce, che si alternano ai palazzi dell'antica aristocrazia che raccontano i fastigi del passato. Qui brulica una comunità multietnica che ogni giorno vive, lavora e tesse relazioni e rapporti.

a pagina XV

LA FONDAZIONE TERZO PILASTRO-INTERNAZIONALE

# Il Ballarò Buskers Festival esalta l'anima multietnica dell'Albergheria di Palermo

*La manifestazione, giunta alla sesta edizione, ha coinvolti 50 artisti in trenta spettacoli*

di GIAMBATTISTA PEPI

**B**allarò è il Mercato per antonomasia, il più popolare, antico e grande di Palermo, che si estende da piazza Casa Professa ai bastioni di corso Tukory all'interno del quartiere dell'Albergheria. Il suo nome proviene probabilmente dal toponimo arabo Bahlara, che designava un villaggio vicino Monreale, dal quale provenivano i mercanti che lo frequentavano. Un caleidoscopio di colori, voci, odori che provengono dai banchi di frutta e di verdura, della carne e del pesce, che si alternano ai palazzi dell'antica aristocrazia che raccontano i fastigi del passato. Qui brulica una comunità multietnica che ogni giorno vive, lavora e tesse relazioni e rapporti. All'interno di questa suggestiva cornice da venerdì a domenica scorsi è andato in scena "Ballarò Buskers Festival", il Festival internazionale delle arti di strada, giunto alla sesta edizione, che ha riscosso un grande successo con una partecipazione di pubblico mai vista prima.

L'edizione di quest'anno è stato un evento più grande e spettacolare dei precedenti. Ben cinquanta artisti, italiani e stranieri, hanno dato vita in nove piazze a trenta spettacoli di circo contemporaneo, teatro, musica, acrobatica, funambolica, equilibrismo, clownerie e laboratori per bambini. Un omaggio a una città che, storicamente, ha rappresentato uno dei primi esempi al mondo di integrazione multirazziale e multiculturale che nell'Albergheria si esalta: non a caso nella grafica di questa edizione - curata da Manuele Di Pi-

sa - la parola Ballarò è stata scritta in caratteri ebraici, arabi e tamil.

E' stata una grande festa popolare, un'occasione per la comunità di riprendere a vivere con gioia e spensieratezza le piazze e le strade per trasformarle in punti di aggregazione e sottrarle allo spaccio e alla malavita che hanno portato purtroppo il quartiere alla ribalta della cronaca sempre più spesso.

Il Ballarò Buskers Festival è stato riconosciuto fra i vincitori del Fondo unico per lo spettacolo (creato con l'articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, presentata al Parlamento dal Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Lelio Lagorio per fornire sostegno finanziario ad enti, istituzioni, associazioni, organismi e imprese operanti in cinema, musica, danza, teatro, circo e spettacolo viaggiante, nonché per la promozione ed il sostegno di queste manifestazioni di rilevanza nazionale) per la categoria festival e rassegne di teatro di strada e quest'anno, per la seconda volta dopo il 2019, è stato sostenuto da **Fondazione Cultura e Arte**, braccio operativo della **Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale**



03423  
presieduta dal Prof. Avv. **Emmanuele F. M. Emanuele**, nonché da Libera Palermo contro le mafie. La direzione artistica è stata curata da Riccardo Strano.

“Irrobustire un legame tra comunità e territorio nel confronto con artisti nazionali e internazionali – dice Marco Sorrentino, presidente dell’associazione Ballarò Buskers –, è l’ambizione del Festival, alimentare l’identità di una comunità attraverso la valorizzazione del patrimonio storico-artistico materiale e immateriale e favorire lo sviluppo innovativo nei settori tradizionali e creativi facendo leva sulla contaminazione che può essere innescata da manifestazioni culturali di rilievo”.

“Uno degli obiettivi per i quali da sempre mi adopero, tramite la Fondazione che mi onoro di presiedere, è disseminare arte e cultura nei quartieri meno fortunati della città, portando il “bello” fuori dalle mura dei luoghi deputati (musei, gallerie e teatri) per regalarlo alla popolazione, come germoglio di speranza e simbolo di integrazione e rinascita” dice il Prof. Avv. **Emmanuele F. M. Emanuele**, Presidente della **Fondazione Terzo Pilastro** – Internazionale: – Fra i progetti realizzati a Palermo che incarnano questa filosofia, ricordo, ad esempio, il progetto “**Fondazione Cultura e Arte per Ballarò**” (2019), che ha visto coinvolte la Biblioteca comunale di Casa Professa e Piazza Bellini, con opere tra cui una che è stata donata alla città. Sono pertanto lieto di continuare a sostenere la realizzazione di questo festival di arte di strada, che si svolge in uno dei quartieri più antichi e caratteristici di Palermo: una rassegna che promuove l’aggregazione sociale, l’incontro e la contaminazione tra artisti di etnie diverse e il connubio tra le differenti forme di cultura immateriale ed il patrimonio monumentale e architettonico di Palermo, entrando per tre giorni a far parte della quotidianità di tutti i cittadini, senza esclusione alcuna”.



Il Ballarò Buskers Festival per le strade e tra la gente